

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati i Domeniche e le Feste anche a 10.
Associazione per tutta l'Italia
52 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stabilimenti da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina
a 25 per linea. Annuncio am-
ministrativo ed Editti 15 cent. per
ogni linea e spazio di linea di 34
caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 29 APRILE

La vittoria del sig. Barodet sul conto di Remusat a Parigi è o sarà ancora per un pezzo l'argomento capitalissimo delle preoccupazioni politiche in Francia. L'elezione di Barodet ha un significato tanto più serio, in quanto che egli fu eletto non da un solo collegio della Senna, ma da tutto il dipartimento. Non bisogna dissimularlo: l'elezione di domenica è stata un plebiscito della capitale della Francia. E Barodet era stato sconfitto da parecchi membri eminenti del partito repubblicano: Littré, Enrico Martin, Grévy, Carnot, Arago, Langlois, Enrico Cernuschi si erano pronunziati a favore di Remusat. Remusat era sostenuto da repubblicani del *Temps*, del *Debat*, del *Soir*, dell'*Opinion nationale*; Remusat era sostenuto dai monarchici del *Journal de Paris*, del *Constitutionnel*, della *Patrie*; Remusat era sostenuto dal governo e dai suoi amici. La candidatura di Barodet pareva disperata; il vuoto lo si andava facendo intorno. E Barodet è stato eletto con 180,146 voti, e con lui trionfarono in tre dipartimenti i candidati radicali. È uno scacco per ministero, per Thiers, per tutto il partito repubblicano conservatore. Che faranno essi, che farà l'Assemblea? Nessuno può per ora rispondere. L'elezione di Barodet complica le incognite dell'avvenire. Noi sappiamo soltanto che, quest'elezione significa non soltanto il programma svolto da Gambetta a Menilmontant, cioè l'istruzione gratuita, obbligatoria, laica, una legge militare più completa e più imparziale per tutti i ceti dei cittadini, l'imposta sulla rendita e la separazione della Chiesa dallo Stato, ma significa anche, anzi prima di tutto: scioglimento dell'Assemblea, amnistia ai comunisti, riforma del suffragio universale. Troppo tardi il signor Thiers s'è accorto dell'errore gravissimo che egli ha commesso, compromettendo il suo governo colia candidatura di Remusat, del quale oggi si smentisce la dimissione da ministro degli esteri, ma che certamente non tarderà molto a dimettersi. I lettori troveranno più avanti, nelle notizie telegrafiche, gli apprezzamenti di vari giornali francesi sull'elezione di Barodet. Tutti, benché da diversi punti di vista, ne riconoscono la gravità straordinaria e se ne aspettano le conseguenze più serie.

Nella riunione in Fulda dei vescovi tedeschi, verrà, a quanto assicura il *Giornale di Francoforte*, trattato l'argomento della non lontana elezione di un nuovo papa, argomento che diede già luogo ad uno scambio di lettere fra i prelati tedeschi di maggior importanza. La riunione emanerà poi una solenne protesta contro le leggi anticlericali prussiane. Ciò non impedirà peraltro che queste leggi, ormai sanzionate anche dalla Camera dei Signori, siano promulgate al ritorno dell'imperatore da Pietroburgo. Al partito clericale, e con esso a quello pietista-protestante, verrà però risparmiato un altro colpo, almeno per qualche tempo. Il telegrafo ci disse, che nel Reichstag fu discusso un progetto sul matrimonio civile e che, malgrado l'opposizione del centro, degli ultramontani, esso venne inviato ad una Commissione; il che significa che il progetto venne approvato in massima dal Reichstag. Deve però notarsi che non si trattava di una proposta governativa, ma bensì di una proposta, d'iniziativa parlamentare, nella cui discussione il go-

verno osservò un'attitudine interamente passiva. Né Delbrück vice-presidente del Bundesrath, né Mittnath, membro del medesimo che si trovavano presenti alla seduta, domandarono la parola sull'argomento del matrimonio civile. E quindi la votazione del Reichstag altro non è che l'espressione di un desiderio, che come altri desideri manifestati da quell'Assemblea, potrebbe benissimo rimanere insoddisfatto.

Da Pietroburgo si hanno notizie sull'accoglienza cordiale fatta colà all'imperatore Guglielmo. È noto che lo czar Alessandro gli ha donato una spada d'onore. La popolazione si associa ai sentimenti della casa imperiale; e oggi un dispaccio ci annuncia che Pietroburgo è pavesata in onore dell'imperatore tedesco. Il *Russkimir* ed il *Golos* salutano in questo il compagno d'armi dell'esercito russo e l'alleato fedele della Russia fino da sessant'anni, scorrendo nel suo viaggio a Pietroburgo un nuovo pegno che questa alleanza continuerà anche nell'avvenire. È notevole che il principe Bismark accompagna l'imperatore Guglielmo, e che il gran cancelliere tedesco si è già abboccato due volte col cancelliere di Russia; ed è poi notevolissimo che il granduca ereditario si mostra in quest'occasione tutt'altro che animato da sentimenti ostili all'imperatore Guglielmo. Che ne penseranno i francesi che hanno tanto parlato dell'antagonismo fra la Russia e la Germania, e che speravano sempre di farsi della Russia un'alleato contro il loro «nemico ereditario»? Ma essi hanno attualmente ben altri argomenti, in casa loro, dei quali occuparsi.

A Vienna la grande preoccupazione del giorno è l'esposizione mondiale. Sono giunti di già a Vienna il principe di Danimarca, il principe di Galles e il principe Arturo, e il principe ereditario di Prussia è oggi partito per quella città. Il periodo della politica non vi è peranco totalmente sospeso. Andrassy, rispondendo a due interpellanze nel Comitato della Delegazione, ha dichiarato che l'Austria riconoscerà la Repubblica spagnuola solo allorché la Costituente avrà espressa la volontà di quella Nazione circa la forza del suo governo, e relativamente all'eventualità (oggi non più vicina) di un conclave per la elezione del Papa, ha detto che egli non consiglierebbe mai l'imperatore a spogliarsi dal suo diritto di veto.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annuncia che il meeting tenuto dai federali passò tranquillamente, ma non ci riferisce le sue conclusioni, limitandosi a dire che persiste la voce di una modificazione parziale del gabinetto. È noto che questa modificazione importerebbe l'entrata nel ministero del generale Contreras e di Lopez, ambedue federalisti. Ad onta però della sua persistenza, questa voce va accolta con molta riserva, come del resto tutti i dispacci di Spagna, i quali, dalle Agenzie telegrafiche, vengono tolti dalle notizie dell'*Imparcial* e di altri fogli radicali, ostili al partito oggi prevalente. Si torna oggi a ripetere che Serrano sia stato arrestato. Pare che il governo stia negoziando un prestito. Nessuna notizia circa le operazioni elettorali per le elezioni delle Cortes Costituenti.

Lagni austriaci.

La Camera di Commercio di Trieste, la *Neue Freie Presse* di Vienna, e la *Triester Zeitung* fanno

energiche rimozioni al governo austriaco, per le misure sanitarie prese dal governo italiano ai confini. Dicono che esso non procede da buon vicino, e che sotto al manto di un cordone sanitario non soltanto s'introducono dazi protettivi, illegali, ma si impedisce anche l'esportazione per l'Italia di merci austriache.

Tutto ciò induce il sospetto, che le misure prese dal governo italiano non sieno tanto dettate da un'esagerata cura della salute dei cittadini, quanto dal desiderio confessato dalla stampa italiana di fare di Venezia l'Emporio del commercio italiano. Si tratta di avviare per Venezia esclusivamente quel traffico, che si faceva da Trieste per la Germania meridionale e di fare della prima città il tramite tra questa e l'Oriente. Il sospetto s'accresce, soggiungono, dal fatto che a Venezia non vi sono contumacie, che in Austria ogni malattia epidemica è spenta. Quindi si eccita il governo di Vienna a fare delle energiche rimozioni in proposito.

In tutto questo discorso c'è una vera allucinazione; ed il sospetto che si voglia giovare il commercio di Venezia colle misure sanitarie è un vero parlo di fantasia. Che l'Italia pensi, sebbene disgraziatamente faccia poco per questo, a ridare al solo porto di traffico internazionale cui essa possiede sull'Adriatico, che è Venezia, una parte almeno dell'antica sua importanza, ciò va da sé. Ma chi può pensare che faccia ricorso a mezzi così meschini, i quali sarebbero in contraddizione con tutto il suo sistema commerciale e col naturale sviluppo della sua interna attività? Non è in Italia dove abbia fatto mai, né possa fare ora fortuna la scuola protezionista.

Se ha dovuto ricorrere talora a misure sanitarie che possono parere e sono, moleste, e lo sono principalmente ai suoi, ciò è dovuto a quei riguardi di umanità cui nessun governo civile può trascurare. Le misure prese per gli uomini non furono né molte, né molto severe, né durarono molto. Quando l'anno scorso c'erano in molti paesi dell'Austria e segnatamente in Ungheria molti casi di cholera, che apparivano dagli stessi bollettini austriaci, ed il vajuolo nero tra gli operai agglomerati sui lavori, si presero delle precauzioni, più o meno per quelli che tornavano, che non per il commercio austriaco.

Qualche maggior rigore si ha usato per non lasciar passare gli animali bovini, che venivano da paesi infetti da epizoozie, o di esserlo grandemente sospetti.

Ma questi rigori, che danneggiavano particolarmente il commercio impedendo, specialmente per i paesi di confine, un'utile importazione di bestiame, sicché, svanito il male, furono primi questi paesi a reclamare perché cessassero, sono giustificati tanto da quello che non fece, quanto da quello che fece il governo austriaco per impedire il comunicarsi della epizoozia. Esso difatti fece poco per non lasciarla penetrare nel suo territorio all'Oriente e dalla parte orientale alla occidentale di esso, giacché dalla stessa stampa austriaca rileviamo tutti i giorni, che l'epizoozia va vagando nella Croazia, nella Dalmazia, nel Littorale, nella Carniola e fino nella Carinzia. Ci parve bene quello che detto governo fece per arrestarla nel Carso; ma meglio avrebbe fatto cercando di arrestarla più in là. Esso poi preannunciò il suo medesimo confine dalla parte del Trentino, udendo parlare di pleuropneumonia nel Veronese.

È una disgrazia che i nostri confini non abbiano nemmeno il carattere di confini doganali tollerabili, per cui le misure sanitarie riescono difficili e moleste e pur troppo inefficaci; ma sarebbe stoltezza il non prenderle. Se poi il governo austriaco stesso le prese nei dintorni di Trieste e nel Trentino, perché non le dovremmo prendere noi?

Qui in Friuli si è tanto avvezi ad introdurre animali dalle provincie limitime dell'Austria, che quando si sparse voce che l'epizoozia, che pareva svanita nei pressi di Trieste, fosse ricomparsa, la gente diceva che questa era un'arte di macellari di Trieste per impedire l'esportazione degli animali austriaci in Italia ed averne più sicura la provvista per sé. Allorché però in Austria ci sono epizoozie, o sospetti reali di esse, tutti noi ci mettiamo naturalmente in guardia, temendo il pericolo della irreparabile perdita del nostro capitale in bestiame, che ci rimanderebbe indietro per venti anni almeno d'un tratto.

Si persuadano però i nostri sospettosi vicini, che nessuno più di noi comprende e predica sempre l'utilità per l'Italia di accrescere gli scambi coi paesi dell'Austria e di aprire tutte le vie per accrescerli.

In quanto ai bovini, noi vorremmo che potessero andare e venire liberamente, purché sia senza pericolo; giacché riconosciamo per noi il vantaggio che nelle provincie orientali dell'impero austriaco si allevi anche per noi, specialmente per la nostra regione bassa, per servircene e dopo ingrassarli e portarli al macello. Ed è appunto perché questa importazione va diminuendo e la esportazione accrescendosi assieme al commercio interno dei bestiami, che il Veneto si è destato per accrescere e migliorare la produzione dei bestiami, sapendo che Trieste medesima ce ne richiede sovente, mentre noi saremmo contentissimi di potergliene dare; che, sebbene non manchi presso di noi chi vorrebbe impedire la esportazione degli animali, questa stranezza è di pochissimi, i quali fortunatamente non hanno nessun credito, né seguito.

Se in Austria vogliono essere liberati dal fastidio delle misure sanitarie al confine, vegliano tutti col fare che non ce ne sia bisogno e coll'adottarne di efficaci nel loro interno; poiché desso sono più moleste e dannose a noi che non a quelli che ne parlano nei fogli tedeschi di Trieste e di Vienna.

P. V.

Le elezioni in Francia.

L'esito delle ultime elezioni di Parigi e nel resto della Francia non è senza una certa importanza politica. A Parigi ci fu una lotta molto viva e combattuta da molti giorni da tutti i partiti con tutte le loro armi. Il risultato non fu favorevole al governo di Thiers, né alla Repubblica moderata, sebbene avessero parlato a di lei favore uomini come Grévy, Martin, Carnot ed altri uomini di non dubbia fede repubblicana e molto stimati. Fra i candidati della Repubblica di Thiers, e suo ministro Remusat, ed il candidato dei bonapartisti e legittimisti Stoffel non ebbero che 162,495 voti, mentre il solo Barodet radicale n'ebbe 180,146. Tutti assieme ebbero 342,741 voti, cioèchè prova la vivacità della lotta, e dà un significato ancora maggiore alla vittoria dei radicali, che ebbe poi la sua conferma in parecchie elezioni degli altri dipartimenti.

decennio 1859-1868. Questa Memoria, come ogni scritto del Putelli, presenta sotto una veste abbellita dalle grazie delle Lettere, e, quantunque in alcuni punti l'aridità delle cifre vi si ribelli, addimstra lo studio dell'Autore per dare all'argomento da lui svolto quella efficacia maggiore che si ottiene da chi, esperto nell'arte oratoria, tende non solo ad istruire, bensì ad indurre ne' propri convincimenti chi legge od ascolta. E noi che pur in quell'anno, qualche mese prima della lettura accademica del Putelli, mossi da eguale desiderio, scrivemmo sullo stesso argomento, ci auguriamo che i nostri voti trovino l'adesione di tutti coloro, i quali sinceramente amano il progresso civile e morale del paese.

La nota importanza della vaccinazione e della rivaccinazione, dimostrata anche dalle cure de' Municipii e del governo, trova un esplicito nella Memoria del dott. Vanzetti, che comunicò i dati statistici meglio rispondenti a valutarla per quanto concerne la Provincia del cui Corpo sanitario egli è alla testa. Noi lo ringraziamo per le comunicazioni offerte all'Accademia su questo utile argomento, e lo preghiamo a farla anche nell'avvenire, se non ogni anno, almeno dopo un certo periodo di tempo. Difatti siffatte statistiche, di cui parlayasi anche testé in Senato nella discussione del Codice sanitario, sono esse sole una dimostrazione al Pubblico e un eccitamento affinché si valga di quelle norme d'igiene, ormai convalidate dall'esperienza, e che tuttavia da molti e molti vengono trascurate miseramente.

G.

APPENDICE

Atti dell'Accademia di Udine
pel triennio 1869-1872

III.

La Provincia del Friuli è interessante sotto l'aspetto fisico, almeno quanto per le sue memorie storiche e per l'opera assidua che dà a rendersi degna della civiltà de' nostri tempi e del presente ordinamento politico dell'Italia. Quindi ogni studio riguardante l'illustrazione di essa sotto codesto aspetto, ha diritto alla gratitudine pubblica, poiché i lavori editi in passato troppo imperfettamente l'avevano fatta conoscere ne' riguardi delle sue particolarità naturali. Ma se siffatto studio devosi a chi non è nato friulano, vieppiù profondo sarà il sentimento della riconoscenza nostra, essendo atto cortese il prendere interessamento amorevole alle cose di casa altrui.

Ora noi, come dicemmo altre volte, dobbiamo esser grati ad un giovane Professore del r. Istituto tecnico di Udine, il dottor Torquato Taramelli, per gli studi coscienziosi da lui fatti sulla regione montuosa del Friuli, e con vario modo di pubblicazione dal 67 ad oggi comunicati agli intelligenti della scienza geologica. E con molto contento profitiamo dell'occasione che la stampa degli Atti della patria

Accademia ci offre, per rendergli, a nome del paese, vive azioni di grazie.

Difatti la Memoria del Taramelli che troviamo tra quegli Atti rende conto dei principali risultati di uno studio stratigrafico sulla Carnia; poche pagine, ma frutto di minute osservazioni fatte al lume della scienza, e visitando palmo a palmo il terreno per raccogliere, in quelle dotte peregrinazioni, i materiali con cui poi illustrare ad ogni momento la teoria che ormai il valente Professore ha dedotta circa la costituzione delle nostre Alpi. Le quali a lui, giovane d'intelletto educato all'analisi paziente come agli ardentissimi magnanimità d'una sintesi ideale, si presentano, ogni volta che le visita, qual maestoso poema della Natura, dalla cui contemplazione ricava tanto diletto che nulla fatica gli è grave, nessun disagio penoso. Per il che possiamo sperare che il Taramelli perverrà a compiere le sue osservazioni, e a riunire tutte le Memorie sinora pubblicate alle nuove in una illustrazione generale della geologia friulana, com'egli si è proposto. E pel giorno in cui quel lavoro fosse compiuto, speriamo che egli troverà tra noi tutto l'incoraggiamento, del quale è meritevole, per farne un'edizione decorosa e rispondente all'importanza dell'argomento. Che se i privati mezzi fossero troppo scarsi all'uopo, noi non saremmo restii ad invocare un aiuto dalla Provincia e dal Comune, non di rado eccitati a spendere per iscopi le cento volte meno interessanti al paese.

Ad un'altra specie d'illustrazione del Friuli, cioè morale e statistica, dedicarono i loro studi i Soci

avv. Giambattista Billia, avv. Giuseppe Giacomo Putelli e dott. Luigi Vanzetti. I due primi si occupano del Friuli giuridico, ed il Vanzetti del vaccino in rapporto al benessere della popolazione; tutti e tre concordati nel pagare l'obolo accademico con buona moneta, cioè con comunicazioni di studi attinenti alla loro professione od arte. Il che notiamo a giusta loro lode; ed esser dovrebbe consuetudine di tutte le Accademie, nel cui seno trovandosi i rappresentanti d'ogni specialità scientifica, conviene che ciaschedun Socio, rinunciando alla nomina d'enciclopedico, offra il meglio che gli è dato di dare, cioè un saggio dei propri studi in questo o quel ramo della scienza che abitualmente ed efficacemente coltiva.

Ora il Socio Giambattista Billia, tanto stimabile per acume d'ingegno e per parola eletta e sfacida, colse con molta avvedutezza il momento opportuno per unire in una bene elaborata Memoria accademica alcuni dati da lui raccolti circa l'Amministrazione della giustizia civile e penale nella Provincia del Friuli. Difatti noi stavamo aspettando nel principio del 70 l'unificazione legislativa, e tornava accconcio l'interrogare la Statistica, lorché dovevansi mutare, oltre che le norme de' giudizi, le giurisdizioni della Magistratura.

E se non dietro identico concetto, specialmente avendo di mira la cooperazione de' cittadini per prevenire i crimini e mitigare la sorte de' rei, dettò l'avv. Putelli la già citata Memoria, che considera la criminalità della Provincia del Friuli durante il

L'indizio che il radicalismo gambettiano, almeno nelle grandi città, ha molti partigiani, è adunque abbastanza chiaro. Quale effetto potrà produrre questa disposizione degli animi sul Governo, o quale sugli altri partiti?

Il Governo di Thiers, non essendo riuscito vincitore nella lotta con tanto ardore impegnata, di certo ne rimane indebolito. Piegherà desso verso la sinistra radicale, perchè sembra che sia l'opinione che vincerà domani, o non piuttosto verso i partiti monarchici, disperando di costituire la Repubblica moderata? Nel primo caso non si darebbe per vinto? Nel secondo non discosterebbe da sé tutti i repubblicani moderati, equilibrando così di tal maniera i partiti da rendere ancora più debole ed oscillante sulla sua base il Governo?

Nei partiti monarchici dell'Assemblea poi non è pericolo che prevalgano i più assoluti dinanzi alla minaccia del radicalismo? Trovandosi equilibrato le opinioni più estreme, ed entrambe ostili alle intermedie, non sarà più viva che mai la lotta tra questi e nell'Assemblea e nel paese e nelle elezioni future?

Ed allora qual conto possiamo fare sulla saggezza nuova insegnata alla Francia dalla sventura?

Fu un errore quello di Thiers di acconsentire alla destra di menomare i diritti municipali di Lione, minacciando così anche le altre grandi città. Egli ha dato così al Gambetta ed ai suoi un buon pretesto per contrapporre al Remusat il Barodet e per spiegare sempre più la bandiera radicale contro alla moderata. I repubblicani più moderati della sinistra e del centro sinistro non avrebbero ora che ad appoggiare Thiers, se vogliono salvare la Repubblica; poichè il Gambetta è tale uomo, che certo spingerebbe il paese a partiti estremi, come la propaganda radicale al di fuori e le intemperie tentazioni di una rivincita.

È certo che le agitazioni dei partiti estremi nella Francia avrebbero per effetto di rendere più difficili gli altri Stati d'Europa. Non vogliamo prevedere gli avvenimenti colle nostre congetture; ma ognuno vede il pronto effetto già prodotto dalla elezione di Parigi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Emilia:

L'improvvisa sospensione del viaggio dell'imperatrice di Russia a Roma dà luogo a molti discorsi nei circoli politici e diplomatici. In genere si vuole attribuire ad alte influenze clericali il mutamento di proposito della zarina, quasi che essa abbia aderito di non venire a Roma quando la capitale del mondo non è padroneggiata dal papa. Al contrario, secondo le mie informazioni, il suo viaggio sarebbe stato sospeso appunto perchè il partito clericale, animato da non so quali speranze, le preparava grandi accoglienze, e fra l'altre cose di dare perfino, in onore di lei, lo spettacolo della illuminazione della cupola di S. Pietro, negato a Roma dopo il 20 settembre. Si volle dunque evitare di dar ombra al Governo italiano e togliere di mezzo qualche ragione di freddezza nei rapporti fra i due Governi di Roma e Pietroburgo. La zarina ha però mandato L. 20 mila per il popolo di S. Pietro.

ESTERO

Austria. Notizie da Vienna recano che l'ordinamento della Sezione italiana procede con molta celerità, sicchè, nel giorno della inaugurazione, essa figurerà fra le Sezioni più compiutamente allestite. Si annunzia pure che l'addobbo dei locali assegnati alla Sezione nostra e il collocamento degli oggetti saranno fatti con arte grandissima e con squisito buon gusto; a ciò avranno precipuamente contribuito, per la parte direttiva, l'architetto Cipolla, e per la parte esecutiva, sei operai dell'ufficio Lovara di Torino.

Oltre 120 Istitutori italiani hanno domandato di poter profittare dell'offerta fatta dall'Istituto Rudolfino di Vienna di albergare gratuitamente un certo numero d'insegnanti di altri paesi che si recassero colà per l'esposizione. Si attende ora che l'Istituto Rudolfino indichi quanti di essi potrà albergare e in qual tempo.

Francia. Il Times ha dal suo corrispondente parigino che il sig. Thiers assistette, a Vincennes, all'esperimento di un *chassepot* perfezionato, con una carica nuova. Pare che i risultati sieno stati meravigliosi. Notevolissimo fu il tiro dei giovani ufficiali recentemente organizzati. Il Presidente della Repubblica fu acclamato.

All'apertura del Consiglio generale del dipartimento dell'Oise, il duca d'Aumale che ne è il presidente, così concluse il suo discorso inaugurale:

Non mi sarebbe possibile dirigerli oggi la parola senza far allusione al gran fatto della liberazione del territorio. Io non ho alcuna risoluzione da chiederli, alcun voto da provocare; ma allorchè trattasi di un avvenimento così importante, che interessa a tal punto tutti i francesi, allorchè non debbi pronunziare che la parola patria, senza sollevare alcuna questione che da vicino o da lontano tocchi alla politica, mi sembra che io non possa aprir la sessione di questo Consiglio che ho l'onore di presiedere senza esprimere pubblicamente il sentimento che è in tutti i cuori (*sensazione*); sentimento di gioia pensando ai nostri compatriotti che saranno presto liberati dall'occupazione straniera, e sentimento di gratitudine verso il presidente della republi-

ca, il quale col patriottico concorso dell'Assemblea nazionale, ha così abilitato o così sollecitato condotto a buon fine questi difficili negoziati (*vedi segni d'adesione*).

Il Pays, giornale del signor Cassagnac, il vassillero della fresca alleanza tra bonapartisti e legittimisti, così risponde a coloro che trattano tale alleanza di momentanea: «Momentanea? Sì, voi sperate bene che questa unione sia di breve durata e non sopravviva alla candidatura contro la quale essa è stata formata. Vana speranza! È in uno scopo di difesa che i legittimisti hanno fatto lega con noi, e finchè il pericolo sussista, il fascio che unisce le due grandi frazioni del partito conservatore rimarrà stretto dai vincoli dell'interesse generale. I gigli e le violette possono mescolare i loro profumi e confondere i loro colori sulla nostra bandiera: questi due emblemi dei nostri due partiti saranno da una parte e dall'altra egualmente onorati dalla nostra fedeltà alla causa comune, e dal nostro coraggio a difenderla.»

Spagna. Alcuni periodici spagnuoli avevano parlato negli scorsi giorni di rimozioni dirette da talune Potenze europee al Governo della Repubblica sui presenti disordini della Spagna; e sulle conseguenze che derivar potrebbero alla tranquillità degli altri Stati da una situazione anormale ch'era uopo ad oggi cessare.

A smentire siffatte dicerie, la *Correspondencia* ha pubblicato il seguente articolo, che ha tutto il carattere di un comunicato:

È falso che esista una Nota, né confidenziale, né diplomatica, sulla politica della Spagna nel Ministero degli esteri. Ciò viene confermato da chi è in grado di conoscerlo. La politica repubblicana è una politica franca, e se una Nota fosse esistita, sarebbe stata data pubblicamente tanto ad essa che alla risposta. Il Governo riceve ogni giorno dimostrazioni di simpatia da tutti i Governi d'Europa, e particolarmente dalle tre grandi Potenze occidentali di Francia, d'Italia e di Inghilterra. (*Riforma*).

Leggiamo nell'*Imparcial*:

Oggi, 21 aprile, fa un anno che comincio in Aragona l'ultima insurrezione carlista, propagata poi rapidamente alla Navarra, alla Biscaglia ed alla Catalogna.

Oggi fa un anno dacchè, col breve intervallo prodotto in Biscaglia dalla convenzione di Amoroviet, la guerra civile va desolando le nostre provincie settentrionali e le popolazioni gemono sotto le esazioni e le crudeltà degli insorti: sono interrotte le comunicazioni: si vanno distruggendo i viadotti, i ponti e le strade; soffocando il commercio, l'industria e fin la vita materiale di alcune provincie; centinaia di spagnuoli cadono sotto il ferro omicida; periscono nel fuoco e nel sangue le ultime risorse del nostro esausto Tesoro, e con la perdita del credito guadagniamo fra le nazioni civili la fama di popolo ingovernabile.

Intanto, mentre il nostro paziente esercito si va spossando in marce e contromarce, mentre corre dietro un nemico invisibile, che fanno i generali, arbitri della vita di migliaia di soldati, della tranquillità del paese, della salvezza della patria? Quali sono i loro piani? quali sono le loro combinazioni? quali i risultati delle loro campagne?

Dinanzi a tanto tristi considerazioni, il pensiero s'arresta e la penna cade: ogni dato ci manca per rispondere a tali quesiti.

Turchia. Siamo informati che il Governo della Porta ha partecipato alle varie Legazioni in Costantinopoli di avere proibito per sette anni, nell'interesse della conservazione dei cavalli di razza turche, l'esportazione dei cavalli dei Vilayet di Bagdad e di Livi, e di avere pure sospeso per tre mesi la libera estrazione dei cereali dai Scudjok di Ruscinc e di Viddino che trovansi afflitti da carestia. (*Econ. d'Ital.*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Delliberazioni del Consiglio Comunale di Udine. Nella tornata aperta nel giorno 21 corr. e chiusa nel 28 successivo, il Consiglio Comunale ha trattato i seguenti affari:

1. Tenne a grata notizia la comunicazione datagli del lascito fatto al Comune dal fu dott. Francesco Colussi, emerito Medico municipale, della somma di L. 2000, e dei suoi libri che trattano di medicina, e, commemorati i servizi da Esso resi al paese, incaricò il sig. Sindaco di porgere alle Eredi i dovuti ringraziamenti.

2. Nessuna innovazione venne portata circa la tenuta dei protocolli del Consiglio, avendo il proponente sig. Schiavi aderito all'invito della Giunta di ritirare la sua mozione.

3. Venne approvato il Regolamento per la vuotatura inodora dei pozzi neri, nonché per la loro costruzione e riforma, e concesse le materie fecali raccogliibili nei pubblici Stabilimenti ad una Società anonima costituitasi fra possidenti ed agricoltori del Comune che si impegnò di attivare il servizio per la vuotatura inodora.

4. Fu rimandata ad altra seduta la trattazione del Regolamento per i Cimiteri del Comune, affidò di dare ad una Commissione il tempo necessario per studiare e coordinare le varie disposizioni, e frattanto venne approvata in massima la proposta di istituire i Funerali Civili colla tariffa compilata dalla Giunta.

5. Il Regolamento di Polizia rurale, proposto dalla

Giunta, venne approvato, colle riforme proposte da apposita Commissione a ciò specialmente delegata dal Consiglio.

6. Nella considerazione che il Comune provvede, rai ai compensi da darsi ai Maestri Comunali che prestarono l'opera loro nelle Scuole serali e festive della Società Operaia, venne autorizzata la Giunta a dare a questa un sussidio di L. 500 per le altre spese inerenti a dette Scuole.

7. Pendenti le pratiche incamminate nella sistemazione del Legato Venerio, alle quali è interessato anche l'Ospizio Tomadini, e nella riserva di prendere opportunamente in favore di questo e provvedimenti necessari alla sua conservazione e miglioramento, venne sospesa ogni deliberazione sul sussidio che la Giunta proponeva di accordargli.

8. Vennero autorizzati alcuni lavori di compimento dell'interno della fabbrichetta adiacente all'Osservatorio Meteorologico.

9. Dietro proposta del nob. sig. Mantica si deliberò di ringraziare i signori fratelli Ferrari per avere colla loro offerta reso possibile l'attuazione anche in Udine dell'esercizio del vuotamento dei pozzi neri con sistema inodora e con leggeri sacrifici dell'Ereio Comunale.

10. Venne accolta la proposta dei signori fratelli Cella e de Pauli di cessione ad essi di fondo pubblico lungo la strada interna di circoscrizione presso la porta Grazzano, onde se ne possano servire ad ampliamento dei loro Stabilimenti industriali.

11. Dietro proposta del sig. dott. Billia venne nominata una Commissione costituita dai signori Billia dott. Paolo, Kechler cav. Carlo, Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, della Torre co. cav. Lucio e Mantica nob. Nicolò per studiare e riferire, sull'esempio dato da altre Città d'Italia, sull'importante argomento dell'abolizione del Dazio Consumo e sui provvedimenti che potessero soddisfare alle esigenze del Bilancio Comunale.

12. Venne deliberato, sopra iniziativa del nob. Mantica, di trattare in seduta pubblica sulla questione delle maggiori spese occorse nei lavori di restauro e adattamento delle Sale del Palazzo Municipale, detto la Loggia, e poscia data facoltà alla Giunta Municipale di pagarle, semprechè e non prima che la Società del Casino abbia assunto di rifondere il quoto ad essa spettante nei modi proposti dalla Presidenza della Società stessa con lettera del 28 corrente; fu poi pregata la Commissione di inchiesta a completare l'opera sua raccogliendo tutte le prove possibili per determinare a chi incombe la responsabilità di dette maggiori spese ed in quale misura.

13. In sostituzione del rinunciario sig. co. Groppero venne nominato il nob. sig. Nicolò Mantica in qualità di Membro della Commissione incaricata di liquidare i crediti del Comune verso il Consorzio Torre.

14. Al sig. Spivoch Domenico, Brigadiere delle Guardie Municipali, venne assegnato il soprassoldo di annue lire 50.

15. Al già Maestro Comunale abate Mattia Stremiz venne assegnata una annualità dello stipendio che esso percepiva nell'anno 1866, a tacitazione dei suoi diritti per trattamento normale dovutogli in base alle Direttive Austriache sulle pensioni.

16. Venne nominato il sig. cav. nob. Giovanni Vorajo Direttore dell'Istituto Micesio (Casa delle Convertite) ed i signori Braidotti dott. Federico, Puppi co. Luigi, Orgnani-Martina nob. Gio. Batta e Tullio nob. dott. Vito, Membri del Consiglio di Amministrazione.

17. Venne nominato Direttore delle Scuole maschili del Comune il sig. Marinello prof. Filippo, attualmente Direttore delle scuole Comunali di Forlì.

18. Venne nominato il sig. Moschini Lorenzo in qualità di Maestro di ginnastica ed Istruttore dei Civici Pompieri.

19. Venne approvata in via definitiva la lista degli Elettori Amministrativi del Comune, ed in via provvisoria quella degli Elettori Politici e della Camera di Commercio.

20. Vennero nominati membri effettivi della Commissione per la lista dei giurati i signori Mantica nob. Nicolò e Bearzi Pietro, e membri supplenti i signori Braidà Francesco e Masciadri Antonio.

21. Venne nominato Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico Municipale il sig. Locatelli dott. Gio. Batta, Ingegnere Applicato di I Classe il sig. Regini dott. Antonio, Applicati tecnici di II Classe i signori Borghi Luigi e Taddio Giuseppe.

22. Vennero nominati il sig. Cossuti Pietro Applicato di I Classe, Mason Giuseppe Cancelliere del Giudice Conciliatore, Rea Gio. Batta Applicato di III Classe, Torossi Pio, Danielis Angelo, Driussi Giuseppe, Cantoni Gio. Maria, Bianchi Pietro e Rossi Ugo Scrivani dell'Ufficio Municipale.

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Oggi, 30 aprile, alle ore 8 pom. l'Accademia si adunò per occuparsi del seguente ordine del giorno: 1° Comunicazione sui progressi dell'Ufficio statistico, 2° Della introduzione della tipografia in Friuli. Lettura del socio dott. Vincenzo Joppi, 3° Proposta del dott. G. B. Billia.

Corte d'Assise. Oggi (30) si apre la 1.ª Sessione del II° trimestre di questa Corte d'Assise, e già nella seconda metà del prossimo maggio è stata fissata una nuova Sessione, in cui saranno discusse le due importantissime cause l'una per assassinio, l'altra per parricidio riflettenti i fatti avvenuti nel 20 febbraio p. p. in Maniago e nel 20 marzo p. p. in Coscano, e di cui a suo tempo abbiamo parlato nei nostri N. 52 e 71.

La sollecitudine con cui sono state portate a compimento le istruttorie di questi due gravissimi fatti, è una nuova prova dei pregi della nuova procedura penale e giova alla efficacia dei giudizi.

Ecco il ruolo delle cause penali nella II sessione di questo trimestre:

Maggio 13, 14, 15. Do Nicolò Carlo per assassinio. Maggio 16, 17. Toffin Francesco, Santa ed Anna, per parricidio, assassinio e furto.

Maggio 20. De Cilia Federico per falso Zaffoni Giuseppe per truffa Torosini Francesco per falso } latitanti o appropriazione in libertà.

Sono ancora da destinarsi i difensori. L'accusa sarà sostenuta dal Sost. Procuratore Generale cav. Castelli.

Mostra bovina che sarà tenuta in Pordenone il 4 maggio 1873. Il Comitato esecutivo ha determinato il seguente regolamento:

1. La Mostra avrà luogo nel giorno suindicato, dalle ore 9 ant. al mezzogiorno, nella Piazza del Moto.

2. Sono ammessi a concorrere al premio:

a) Tutte le vacche e giovenche del Distretto di Pordenone senza distinzione di razza e di età.

b) Tutti i vitelli e vitelle di qualsiasi razza che non superano l'età di otto mesi.

c) Tutte le vacche estranee al distretto che furono coperte dal Toro Sociale.

d) Tutti i vitelli e vitelle estranei al distretto, figliati dal Toro Sociale.

3. Saranno distribuiti i seguenti premi ai boari degli animali riconosciuti migliori, appartenenti alle seguenti tre categorie:

Primo premio, Vacche e Giovenche L. 50, Vitelle

1. 50, Vitelli 1. 50.

Secondo premio, Vacche e Giovenche 1. 40, Vi-

telles 1. 40, vitelli 1. 40.

Terzo premio, Vacche e Giovenche 1. 35, Vitelle

1. 35, vitelli 1. 35.

Quarto premio, Vacche e Giovenche 1. 30, Vitelle

1. 30, vitelli 1. 30.

Quinto premio, Vacche e Giovenche 1. 25, Vitelle

1. 25, vitelli 1. 25.

Sesto premio, Vacche e Giovenche 1. —, Vi-

telles 1. 20, vitelli 1. 20.

Settimo premio, Vacche e Giovenche 1. —, Vi-

telles 1. 10, vitelli 1. 10.

4. Ai proprietari degli animali che riporteranno i premi principali saranno dispensate delle medaglie d'argento e di bronzo, conferite dalla *Associazione agraria friulana*, e delle bandiere.

5. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione composta di nove persone, colle solite norme fra i non espositori, le quali opereranno colla guida di quei criteri tecnico-pratici che s'usano in tale specie di giudizi. La Commissione si suddividerà in tre sotto commissioni, ognuna di tre membri, per giudicare separatamente su ciascuna categoria, con facoltà di aggregarsi due persone per ogni gruppo, previa autorizzazione del Comitato esecutivo.

6. Ogni esponente nel giorno antecedente alla mostra o al più tardi mezz'ora prima della stessa, dovrà farsi iscrivere all'Ufficio del Comitato esecutivo in Casa del Conte Ferro al primo piano, designando il numero e le qualifiche individuali degli animali che desidera mettere al concorso.

7. Furono disposte delle comode stalle per quegli espositori che trovassero necessario di far riposare i propri animali sia nel giorno antecedente che nel giorno della mostra. Chi volesse approfittarne dovrà rivolgersi all'Ufficio del Comitato esecutivo.

8. Alle ore 2 pom. nella Sala gentilmente concessa dal sig. G. B. Marin in casa Ferro, Piazza del Moto, avrà luogo un pranzo agricolo al prezzo di 1. 5. I signori che vorranno intervenire sono pregati di farsi iscrivere all'Ufficio del Comitato esecutivo.

9. Dopo il pranzo vi sarà la distribuzione dei premi sotto la loggia del Palazzo Municipale.

10. Il rapporto della Commissione giudicante sarà pubblicato per le stampe. Tale rapporto oltre all'elenco dei premiati farà anche cenno di tutti quegli animali che meritarono una menzione onorevole.

Pordenone 27 aprile 1873.

Il Comitato Esecutivo

Luigi Torossi — Riccardo Cattaneo — Domenico Bonin — G. Battista Toffoletti — Luigi Ellero.

La esposizione bovina che avrà luogo in Pordenone nel giorno 4 maggio p. v. sarà visitata, per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dal sig. Cav. Clerici.

Misure sanitarie. Il Ministero dell'Interno, attesa la comparsa del tifo bovino nei villaggi di Tarvis, Bleiberg ed altri vicini al confine italiano, ed adottando il parere emesso dal Consiglio Superiore di Sanità, ha ordinato che sia provvisoriamente sospesa per la Provincia di Udine la esecuzione del Decreto Ministeriale 8 aprile corrente, che modificava, in senso favorevole alla pastorizia, all'industria agricola ed al commercio delle pelli, della lana, e di altri prodotti animali, quello del 3 ottobre 1872.

Peste bovina. Recentissima notizia pervenuta da Klagenfurt recava, che venne sciolto il cordone sanitario dalle località denominate Grouth e Raibl nel Distretto politico di Villacco, pel motivo che fu ufficialmente constatato che da quei villaggi è scomparsa la peste bovina.

Il cordone sanitario è, per contrario, mantenuto nei villaggi di Hüttendorf presso Bleiberg e di Radlach che sono tuttora affetti dal contagio.

Dalle Guardie di P. S. addetto al servizio della ferrovia, furono ieri accompagnati all'Ospedale certo De Riz Giuseppe, d'anni 17, figlio di Polcenigo, proveniente dall'estero, perché affetto da vaiuolo, e Nani Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 46, censile di Motta (Treviso) perché colto sulla pubblica via, manifestando gravi segni di pazzia.

FATTI VARI

Il freddo continua anche in Lombardia con grave danno delle campagne. Non si sente parlare, dice il *Corriere di Milano*, che di neve, grandine, brina caduta qua o là. Fra Bergamo o Brescia, la gragnuola ha fatto strage. La coltivazione dei bachi è assai minacciata. Cattive notizie si hanno pure dall'Emilia e da varie parti del Veneto. A Firenze il freddo, dice la *Nazione*, è straordinario. Notizie sconsolanti si hanno pure da diversi dipartimenti della Francia; a Saint-Etienne, dove il freddo continua, si è perduta ogni speranza di raccolto. Da Baden-Baden molti forestieri sono partiti pel freddo veramente jemale e per la neve caduta.

CORRIERE DEL MATTINO

Le condizioni della salute di Sua Santità sono migliorate a segno, che ieri mattina poté passeggiare per la Biblioteca. La stagione, perversa in modo affatto straordinario, ritarda forse ancora per alcun giorno la totale scomparsa delle ultime tracce di queste sofferenze. Però è comune la speranza che pel giorno di San Pio (5 maggio) Sua Santità potrà celebrare i divini uffici.

(Vene della Verità)

Ci scrivono da Roma, che il ministero abbia intenzione di nominare il Duca d'Aosta al comando della divisione militare di Palermo in sostituzione del generale Medici che insiste per essere esonerato dal duplice incarico di comandante le forze militari della Sicilia e prefetto di Palermo. Chi ci scrive assicura che il principe abbia aderito, ma che voglia però rimanere alcuni mesi in riposo prima di assumere il nuovo incarico.

Accogliamo con riserva tale notizia sebbene ci venga da persona sempre assai bene informata; però ci sembra strano che si voglia affidare al duca d'Aosta quel difficilissimo incarico, e porlo alla testa del comando militare della Sicilia, a Palermo città così autonomista.

(G. d'Emilia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 28. Si annunciano grandi guasti prodotti dal gelo.

L'emigrazione spagnola prende ogni giorno maggiori proporzioni.

Vienna, 28. Un'ordinanza della Luogotenenza invita il Magistrato della città di Vienna di render noto ai possessori di licenze per vetture da uno o due cavalli, che continuando nello sciopero incominciato, a senso delle leggi ora esistenti, possono venir puniti sia con gravi multe pecuniarie, o con arresto e perdita della licenza.

Parigi, 28. Nelle elezioni di ieri furono eletti sette repubblicani-radicali, Barodet, Turigny, Lockroy, Gagneur, Picart, Latrede, Dupony; un legittimista, Dubodan. L'ordine non fu turbato in nessuna parte.

La voce della dimissione di Rémusat è priva di fondamento.

Parigi, 28. Tutti i giornali, eccettuati i radicali, sono sorpresi per l'elezione di Parigi. I giornali monarchici dicono che questo è il risultato della politica di Thiers, che pende verso la sinistra, invece di appoggiarsi sui conservatori. I giornali repubblicani dicono che il trionfo dei radicali è provocato dagli errori dell'Assemblea. Il *Bien Public* dice che l'elezione di Barodet è un fatto grave; tuttavia molte cause secondarie attenuano l'importanza del voto. Non ammette che il radicalismo abbia fatto 90,000 reclute. Il *Francis* dice che l'elezione di Barodet è un terribile ridestarsi dei conservatori, spera che il Governo comprenderà la necessità di prendere il suo punto di appoggio sull'accordo di tutti i gruppi conservatori. La *Presse* qualifica l'elezione un 18 marzo elettorale. Dicesi che Gambetta ed altri capi radicali progettino di protestare a Thiers dei loro buoni sentimenti a suo riguardo. Tutte le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Vienna, 28. Il Principe di Danimarca è arrivato. Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi.

L'imperatore ricevette Ristic, che gli consegnò una lettera del Principe Milano, che esprime voti perché si mantengano le relazioni amichevoli tra la Serbia e l'Austria, ed annunzia il suo arrivo a Vienna per visitare l'Esposizione. Ristic conferì con Andrassy e partirà mercoledì per Belgrado.

Il Municipio di Vienna invitò i padroni delle vetture a riprendere il servizio, minacciandoli di multe e della perdita delle patenti.

Madrid, 28. Il meeting dei federali fu ieri tranquillo. Le guardie nazionali vi assistettero senza armi. Persiste la voce d'una crisi parziale di Gambetta.

Vienna, 28. Il Comitato della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri. Il relatore fece una mozione che esprime soddisfazione per la politica di Andrassy. Questi ringraziò per la fiducia espressa.

Rispondendo ad un'interpellanza sulle cause del non riconoscimento della Repubblica spagnola, An-

drassy disse che l'Austria riconosce il diritto di tutte le Nazioni, quindi anche della spagnola, di scegliere liberamente la forma del proprio Governo; ma bisogna attendere, prima di procedere ad un riconoscimento formale, un fatto che constati la volontà della Nazione in modo indubitabile. Questo apprezzamento non solamente è diviso da quasi tutte le Potenze, ma fu riconosciuto esatto dal Governo spagnolo, che convocherà la Costituzione per esprimere la volontà della Nazione circa la forma del Governo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza circa l'attitudine dell'Austria in occasione della eventuale elezione del Papa, Andrassy dichiarò che la discussione di tale eventualità è tanto meno opportuna, che lo stato del Papa non dà luogo a tali apprensioni. Riguardo al diritto di veto in occasione dell'elezione, soggiunse che non consiglierebbe mai l'Imperatore a rinunciare a qualsiasi diritto.

Pietroburgo, 28. La città è pavesata. Il *Russkimir* e il *Golos* salutano l'Imperatore di Germania, come il compagno d'armi dell'esercito russo nel 1813 e alleato fedele della Russia dopo quell'epoca.

Napoli, 29. Ieri sera arrivarono a Castellamare il Principe e la Principessa del Montenegro, diretti a Sorrento.

Praga, 29. Il Principe imperiale di Germania partì oggi per Vienna.

Pietroburgo, 29. L'Imperatore Guglielmo ricevette ieri il principe Bariatski e gli ufficiali del suo reggimento; visitò quindi le tombe nella cittadella. Dopo il mezzogiorno assistette al pranzo di famiglia, presso il Granduca ereditario. Bismarck e Gorkiakoff si fecero reciprocamente visita.

Vienna, 29. L'Ambasciata straordinaria giapponese al Re anticipa la sua venuta in Italia. E composta di tre ministri, dieci gran dignitari, numeroso seguito. Arriverà ai primi di maggio.

Monaco, 28. Il principe Leopoldo e la principessa Gisella giunsero qui quest'oggi alle ore 3 e mezzo pom. Alla stazione si trovarono ad attenderli le cariche di Corte, il ministro degli esteri, e i capi delle Autorità, una compagnia di onore e un numeroso pubblico che li accolse vivissimamente. Nella Schützenstrasse vennero ossequiati dal Magistrato e fanciulle vestite di bianco spargevano di fiori il suolo.

Giunti nella residenza vennero salutati dai principi della Casa reale e negli appartamenti del palazzo reale dal Re e dalla Regina Madre, dalle principesse della Casa reale, e di là gli sposi si recarono alla loro futura residenza (Schwabinger Landstrasse).

Londra, 28. Castelar incaricò il rappresentante della Spagna Moret di manifestare a lord Granville, che il Governo spagnolo scorge, nelle dichiarazioni fatte da Gladstone alla Camera dei Comuni relativamente ai carlisti ed alla condizione della Spagna, una novella prova delle simpatie della libera Inghilterra per la Spagna liberale.

Berlino, 28. La Camera dei Signori esaurì i suoi paragrafi della legge sulla cultura degli ecclesiastici; accettò soltanto gli emendamenti ai paragrafi 16 e 26 oppugnati dal ministro del culto, che accordano l'appello contro le decisioni dei Presidenti superiori. La prossima seduta della Camera dei deputati avrà luogo il 5 maggio.

Genova, 28. Il generale Garibaldi è caduto gravemente ammalato ed il dott. Riboli partì in tutta fretta per Caprera.

Parigi, 28. In questo punto arrivò qui da Madrid la notizia che il maresciallo Serrano fu erestato.

Versailles, 28. Continuando l'indisposizione di Say, l'interim delle finanze fu assunto da Teisereville de Bort.

Parigi, 28. Si ha da Belfort che il trasporto del materiale comincerà il 15 maggio.

Il quartiere del generale Manteuffel trasporterassi allora a Verdun.

Madrid, 28. Le relazioni fra il ministro delle finanze e la Banca sono assai tese.

Corre voce che Cantero, direttore della Banca, sia stato destituito. In un convegno fra Tutau e quattro banchieri furono stabilite le basi di una convenzione per un prestito di 50 milioni di reali.

Vienna, 29. Il Principe di Galles e il Principe Arturo sono arrivati ieri sera alle ore 9 3/4. Alla stazione vennero ricevuti dall'Imperatore, dagli Arciduchi, dal Principe di Danimarca, dall'ambasciatore inglese, dai generali Maronich e Bellegarde, dal Luogotenente e dal Direttore di Polizia di Vienna. Una compagnia d'onore era schierata con banda musicale che intonò l'inno nazionale inglese. Il pubblico accorso alla stazione era numerosissimo.

Roma, 29. Seduta mattutina della Camera. Continua la discussione della proposta per la soppressione del Comitato, e pel ristabilimento degli Uffici.

Lazzaro o Laporta, combattendo gli Uffici, sostengono la proposta per altre modificazioni al Regolamento.

Crispi si oppone agli Uffici, proponendo che si estendano le disposizioni dell'articolo 55 del Regolamento, nominandosi vari Comitati permanenti.

Deblasis, relatore, e Michellini vi fanno opposizione.

Minghetti, chiarendo le opinioni contrarie al Comitato, dice che esso è sovente una macchina a sorpresa, con cui si creano equivoci agli intendimenti della Camera. Avverte che il ritorno agli Uffici è cosa temporanea, riconoscendone i vari inconvenienti.

Le proposte di Laporta e Crispi sono respinte. Domani si procederà allo squittinio segreto su quella della Commissione pel ristabilimento degli Uffici.

(Seduta pomeridiana). Si continua la discussione sull'Arsenale di Taranto. Deparis, della Giunta, sostiene il progetto di questa, ribatte i ragionamenti degli avversari, trova che l'economia che essi porrebbero è pericolosa. Si oppone allo schema ministeriale. Rappresenta la condizione eccezionale in cui si troverebbero l'Arsenale di Napoli e il cantiere di Castellamare senza l'Arsenale in questione. Araldi fa repliche in opposizione al progetto.

La seduta continua.

Il Senato approvò alcuni articoli aggiunti e proposti dalla Commissione al Codice sanitario. Approvò quindi senza discussione i progetti sulla convenzione tra il ministro di finanza e il Banco di Sicilia, sulla convalidazione dei decreti pel prelevamento di somme dal fondo di spese impreviste del 1872.

È rimandata la discussione del progetto Torelli per la vendita obbligatoria dei beni incolti appartenenti ai Comuni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	750.7	750.5
Umidità relativa	51	42	66
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	coperto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	8.8	12.9	9.3
Temperatura (massima)	14.7		
(minima)	2.3		
Temperatura minima all'aperto	—	0.9	

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 28 aprile		
Ausriache	205. —	Azioni 198. —
Lombardi	116.1/8	Italiano 60.1/8
PARIGI, 28 aprile		
Prestito 1872	90. —	Meridionale —
Francese	55. —	Cambio Italia 14.5/4
Italiano	62.35	Obbligazioni tabacchi 480. —
Lombardi	448. —	Azioni 820. —
Banca di Francia	4310. —	Prestito 1871 88.65
Romane	95. —	Londra a vista 25.41
Obbligazioni	173. —	Aggio oro per mille 5. —
Ferrovie Vittorio Em.	182. —	Inglese 93.5/8
LONDRA, 28 aprile		
Inglese	93.5/8	Spagnuolo 21.1/8
Italiano	61.7/8	Turco 54. —
NUOVA-YORCK 25. Oro 147.5/8.		
FIRENZE, 29 aprile		
Rendita 5 (1) secca	—	Banca Naz. it. (nom.) 2410. —
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—	Azioni ferrov. merid. 480. —
Azioni Banca nazionale	—	Obblig. — 224. —
" Banca Veneta ex coupons	—	" — —
" Banca di credito veneto	—	" — —
" Regia Tabacchi	—	" — —
" Banca italo-germanica	—	" — —
" Generali romane	—	" — —
" Strade ferrate romane	—	" — —
" austro-italiana	—	" — —
Obblig. strade ferrate Vittorio Em.	—	" — —
" — Sarda	—	" — —
VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	23.53	23.55
Banconote austriache	269.25	269.50
Veneta e piazza d'Italia		
della Banca nazionale	5 p. cento	
della Banca Veneta	5 p. cento	
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento	
TRIESTE, 29 aprile		
Zecchini imperiali	flor. 5.17. —	5.18. —
Corone	" 8.76.1/2	8.77.1/2
Da 20 franchi	" 10.96. —	10.98. —
Sovrane inglesi	" —	—
Lire Turche	" —	—
Tallieri imperiali M. T.	" —	—
Argento per cento	" 108.25	108.50
Colonati di Spagna	" —	—
Tallieri 130 grana	" —	—
Da 5 franchi d'argento	" —	—
VIENNA, 28 aprile al 29 aprile		
Metalliche 5 per cento	flor. 70.50	70.10
Prestito Nazionale	" 72.70	72.70
" 1863	" 102.28	102.25
Azioni della Banca Nazionale	" 943. —	942. —
" del credito a flor. 1.0 austr.	" 534.75	534.25
Londra per 10 lire sterline	" 109. —	109. —
Argento	" 107.85	107.90
Da 20 franchi	" 8.75.1/2	8.76. —
Zecchini imperiali	" —	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

pratificati in questa piazza 29 aprile		
Fumento (settolitro)	it. L. 25.59 ad it. L.	37.45
Granoturco	" 10.45	14.80
Segala	" —	—
Avena in Città	" cassato 9.40	9.50
Spelta	" —	27.50
Orzo pilato	" —	51.50
Da 4 pilare	" —	15.75
Sorgorosso	" —	8.40
Miglio	" —	—
Mistura	" —	—
Lupini	" —	9. —
Lenti il chilogramma 100	" —	35. —

Pagnuoli comuni	" 20.50	" 21. —
carnioli o schiavi	" 25. —	" 25.50
Piva	" —	" —

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 115 III

Stazione sperimentale agraria di Udine. Per le sfavorevoli e impreviste vicende della stagione, si dovrà seminare una seconda volta il Mais nel campo sperimentale posto fuori delle mura, a destra di porta Venezia. La sementa si farà colla *Seminatrice Garret* nel giorno di giovedì 1 prossimo maggio alle ore 4 pom.

Udine, 28 aprile 1873.

Il Direttore, G. NALLINO.

AVVISO

Presso la sottoscritta trovansi vendibile delle **Mignatte** d'ottima qualità al prezzo di ital. L. 9, 11 e 13 al centinaio, ed a cent. 15, 20 e 25 ciascuna dandolo al minuto.

La pesca viene fatta sul momento nelle vasche d'acclimatazione di sua proprietà sita fuori porta Gemona.

Anna Contardo

Importazione diretta

Cartoni originari

GIAPPONESI

annuali sceltissimi

presso

F. & G. PARUZZA

Borgo Grazzano N. 57 nuovo

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI EUROPA

Assicurazioni contro i danni della grandine a premio fisso per l'anno 1873.

Col primo aprile corrente la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anche quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazioni contro i danni della grandine. La tariffa dei premi venne stabilita nei minimi limiti che la esperienza permetteva di ammettere, e la si può avere presso tutte le Agenzie.

La Società promette correttezza e puntualità nella liquidazione e pagamento dei danni.

I Rappresentanti per la Filiale per il Regno d'Italia

A. JENNA et O. USIGLIO

Venezia — Sottoposito Contarina N. 1507.

L'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dall'ingegnere dott. De Marchi, è sita in Borgo San Cristoforo all'anagrafico N. 1142.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto banchiere della Brianza

presso

il Sig. PIETRO QUARGNALI

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA DI CARTONI GIAPPONESI

CIRCOLARE

Signore.

Il bisono continuamente sentito d'importazione dirette e sicure di **Cartoni Giapponesi** della miglior qualità e l'istituzione di un *Consolato generale giapponese in Venezia* allo scopo di proteggere le relazioni internazionali fra l'Italia e il Giappone, hanno messo in corrispondenza una fra le più importanti ed accreditate Case del Giappone col sottoscritto per l'importazione di rettissima a Venezia di una ingente quantità di Cartoni, per la ventura stagione sericola, delle migliori qualità e sotto le più autorevoli garanzie.

A tale scopo la casa **Klova Jossibet di Bentendari Go-Tchiome** col sottoscritto aprono una sottoscrizione ai patti qui sotto indicati, promettendo il più perfetto servizio e i Cartoni della miglior qualità, dei quali la **provenienza ed i timbri saranno autentici anche dal Consolato generale giapponese ora residente in Venezia.**

Ogni sottoscrittore dovrà versare all'atto della firma L. 1. — per Cartone commesso, e nel mese di luglio prossimo confermerà la sua commissione col versamento nella misura che sarà stabilita con altra Circolare e che non sarà maggiore di lire 6. — per Cartone. Alla consegna poi dei Cartoni pagherà il relativo prezzo che sarà il più possibile mite, perché, eseguendosi l'importazione diretta, vi sarà poca differenza sul costo originario.

Le sottoscrizioni restano aperte a tutto il giorno 15 maggio presso il sottoscritto a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565, Venezia.

La Società si rivolge in principalità ai facoltosi Veneziani e delle Venete Provincie, con tutta quella fiducia che si fonda di meritare per le garanzie che può offrire e per l'impegno che metterà per la intera soddisfazione dei Committenti.

Venezia, 21 aprile 1873.

ANTONIO BUSINELLO E COMP.
S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 2.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Lauco

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 25 aprile 1873 per la novennale affittanza del monte Casone Vinadia di proprietà della frazione di Lauco e Vinajo, posta nel Circondario Comunale di Prato-Carnico sul dato regolatore di L. 1745.08 di cui l'Avviso 19 Marzo p. p. N. 1 rimasto aggiudicatario il sig. Busolini Gio: Battista di Fusa in Comune di Tolmezzo per l'importo di it.L. 2250.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e degli effetti del disposto dell'Art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5152, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 Maggio 1873.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it.Lire 2362.50 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di it.L. 236.25.

Dato a Lauco li 26 Aprile 1873

Il Sindaco

RAMOTTO GIOVANNI

Il Segretario
Polonia.

N. 274

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso

Pel miglioramento del Ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 23 andante per la vendita di N. 1407 piante resinose del Bosco Rio Vinadia di cui l'Avviso 8 corrente N. 274 rimase aggiudicatario il sig. Cleve Giacomo fu Giacomo per l'importo di it.L. 23200.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e degli effetti del disposto dell'Art. 56 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 Aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 Maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it.Lire 1160 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di it.L. 2000.

Dato a Prato Carnico, li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. CASALI.

Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

Il SINDACO

AVVISA

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il segretario
Bressano

N. 293

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade comunali obbligatorie della lunghezza di metri 6053 che met-

tono in comunicazione il capo comune colle alpestri frazioni di Sezza o Fielis. Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Questo potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

Il Segretario
Bressano

ATTI GIUDIZIARI

Atto di citazione

La Ditta Margreth e Comp. di Udine mediante il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine cita il sig. Andrea Jurizza di Cresta presso Colmino, Circolo di Gorizia Impero Austriaco a comparire all'udienza del giorno 13 giugno 1873 alle ore 10 ant. davanti il R. Pretore del I Mandamento in Udine per sentirsi giudicare:

Doversi rescindere dal contratto di vendita di due cavalli seguito in Udine nel 23 aprile 1873 per l'importo di austr. fior. 400 B. N. ed essere obbligato il convenuto a rifondere tutte le spese presenti ed avvenibili nonché quelle di lite e ciò mediante affissione di una copia, consegna d'altra al Pubblico Ministero e pubblicazione della presente.

Udine li 30 aprile 1873.

L'Usciere, G. ORLANDINI

AVVISO

Il sottoscritto avvocato procuratore dei signori Giuseppe e Teresa del fu Luca Ersattig residenti in Udine rende noto che procedendo alla espropriazione esecutiva dei sottodescritti stabili di ragione del sig. Santo fu Domenico Fantini di Udine va a produrre ricorso all'Ill. mo sig. Presidente di questo R. Tribunale Civile e correzionale per la nomina del perito che avrà ad effettuare la stima.

Stabili da stimarsi in mappa censuaria di Udine, città

N. 2327 Orto di pert. 0.20 r. l. 1.71
2328 Casa " 0.29 " 70.72
2333 idem " 0.08 " 47.04

Avv. L. PRESANI

Si rende noto

Che l'avv. Luigi Perissutti residente in Tolmezzo nell'interesse della sua Mandante Maria Sellenati-Carminati di Spilimbergo va a chiedere all'Ill. mo sig. Presidente del Tribunale di Tolmezzo nomina d'un perito per la stima degli immobili sottodescritti a carico di Giovanni Battista fu Biaggio Sellenati di Sutrrio nell'esecuzione di cui il precetto 9 dicembre 1872.

Beni da stimarsi in mappa di Sutrrio

Fondo in mappa al n. 1469 di pert. 2.67 rend. l. 4.94.
Casal al n. 1469 di pert. 0.36 rend. l. 29.76.

L. PERISSUTTI

Accettazione d'eredità

A sensi dell'art. 953 Codice Civile patrio si porta a pubblica notizia, che l'eredità abbandonata da Don Giovanni Muzzatti fu Vincenzo mancato a vivi in Cordenons nel 28 marzo p. p. venne accettata col legale beneficio dell'inventario dal sig. Gio. Batt. Muzzatti fu Domenico residente in Castelnuovo distretto di Spilimbergo tanto per sé che per conto dei minori suoi figli Domenico e Vincenzo e ciò in base al testamento scritto in atti del Notajo D. Roberto Candiani di Cordenons registrato al n. 215 come da dichiarazione emessa in questa Cancelleria in data 22 corrente numero 6.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Pordenone li 23 aprile 1873

Il Cancelliere

CREMONESE

Regio Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita d'immobili al pubblico, incanto.

si fa noto al pubblico

Che nel giorno 3 del mese di giugno prossimo alle ore 1 pomer., nella sala della ordinaria Udienza di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza dell'Illustrissimo sig. Presidente del giorno 29 marzo passato. Ad istanza della signora Maria d'Agosto vedova di Angelo Furlano residente in Farla, rappresentata dal procuratore e domiciliatario avvocato Rainis, in seguito di precetto dalla suddetta notificato alle signore Elisabetta e Maria Furlano debtrici residenti in Farla, trascritto nell'Ufficio Ipoteche di questa Città nel giorno 20 giugno 1872 al N. 2240, e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 26 ottobre 1872, notificata nel giorno 28 novembre successivo per ministero dell'Usciere Volpini addetto al mandamento di San Daniele, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 17 febbraio 1873 al N. 670. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto siti in Farla.

1. Fondo aratorio descritto in mappa stabile al N. 2688 della superficie di pert. 7.02 pari ad are 70 centiare 20; colla rendita di l. 19.09, confina a levante col fondo al N. 384, a ponente col N. 2734, a mezzodi col N. 2687, e tramontana strada della consortiva.

2. Fondo a prato in mappa suddetta al N. 2734 di pert. 4.22 pari ad are 42 centiare 20 colla rendita di l. 7.34 fra i confini a levante il fondo al N. 2688, a ponente il fondo N. 2690, a mezzodi il fondo N. 2686 a tramontana strada della.

3. Fondo arat. arb. vit. in mappa stessa al N. 1869 di pert. 4.68 pari ad are 46 centiare 80 colla rendita di l. 8.19 fra i confini a levante strada detta dei salti, a ponente il fondo N. 1870, a mezzodi strada comunale, tramontana il fondo N. 1868. Il tributo diretto verso lo Stato per tutti tre i premessi fondi è di l. 4. 32.75 ed il prezzo sul quale si apre l'incanto è di l. 261.60 offerto dall'esecutante.

Condizioni della vendita

I. Beni saranno venduti in un sol lotto e deliberati al miglior offerente in aumento del prezzo di l. 261.60 offerte dall'esecutante, a corpo e non a misura, coi pesi inerenti e senza garanzia per parte della esecutante.

II. Ogni offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita nel bando, deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore ed al valor nominale, il decimo del prezzo d'incanto.

III. Le spese della Sentenza di vendita della tassa di Registro e della trascrizione della Sentenza medesima saranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno anticipate dal compratore, salvo il prelevare sul prezzo della vendita.

IV. Il prezzo della delibera sarà pagato dal deliberatario dopo la liquidazione dei crediti, nel modo stabilito dall'art. 717 Codice di procedura civile, e sotto comminatoria della rivendita, di cui gli articoli 789, 718.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge. Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare la somma di l. 150.00 importare approssimativo delle spese dello incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 26 ottobre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Leopoldo Ostermann aggiunto presso questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile.

Addi 26 aprile 1873.

Pel Cancelliere

L. DE MARCO, Vice Cancelliere

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonio Filippuzzi e C. Piazza Maggiore, 9

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda sito fuori la porta Gemona di questa Città all'incirca segna Cialdini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via di Giglio N. 12 nuovo.

PREMIATA FABBRICA

DI

Oli ed Unti per carri e macchine

DI

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE

(Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

AI BACHICULTORI

L'ingente smercio che negli anni scorsi ottennero le Carte per l'affittamento del Bachl poste in vendita al Negozio Mario Berletti, provò esser quelle Carte, che dal Berletti famosi fabbricare appositamente per tale uso, dalla pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio Via Cavour 18-19, di un copioso assortimento di tutte le qualità di

Carte per Bachl

che si venderanno a prezzi convenientissimi.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre esser priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, lic. sso, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno Comoraggiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura no di cambiarsi con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno. In

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Bohetti.

In UDINE presso oss q satl. Filippuzzi o Fabris farmacie Ces mo ilmo In PORDENONE presso il sig. Adriano Raviglio farmacista.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,473 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato è con le ricerche continue dei depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'ipocondria — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciari e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali e nelle diaree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medicina viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per sé stesso un sapore nauseante e disagiabile.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e stroppli onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco.